



Un appassionato di bridge ci ha inviato questa lettera...

LETTERA APERTA AI PRESIDENTI DELLE A.S.D./S.S.D. (ma anche a tutti i bridgisti di buona volontà)



Marzo 2009



14 Luglio 2011

La Giunta Nazionale del CONI
delibera il commissariamento
della FIGB di Tamburi



Il CONI nomina un Commissario
Straordinario alla FIGB, il Prof.
Marcello Marchioni.

L'estate sta finendo come diceva una vecchia canzone, il mare o la montagna sono ormai un ricordo, e tutti a testa china si ritorna a quel tran tran quotidiano che per qualche settimana si era tentato di dimenticare.

Anche i bridgisti, in molti sazi dei tornei "sotto le stelle" che si sono svolti in giro per tutta Italia, tornano a chiudersi nei loro circoli per i soliti tornei con i soliti noti mentre qualcuno, forse, si prepara per gli ultimi Campionati dell'anno a Salsomaggiore.

Si ritorna alla monotona normalità.

Ma occorre stare all'erta perché il prossimo anno potrebbe diventare cruciale per la vita del Bridge in Italia e non ci si può fare trovare impreparati.

La vita federale negli ultimi 6 anni è stata alquanto movimentata:

- Nel marzo 2009, a conclusione di una infuocata campagna elettorale, l'Assemblea Ordinaria elesse il nuovo Presidente della **F.I.G.B.** nella persona di **Giuseppe Tamburi** con una maggioranza certamente non plebiscitaria se non addirittura risicata (52%).
- Si chiuse così, pur tra tante polemiche, l'ultraventennale "regno" alla guida della Federazione di **Gianarrigo Rona** il quale, quasi subito dopo, fu eletto alla Presidenza della **W.B.F.** divenendo la personalità più importante del bridge mondiale: e lo è ancora fino a questo momento.
- Quel ricambio gestionale, nonostante la spaccatura avvenuta in Assemblea, fu stimato provvidenziale per dare una decisa sterzata alla politica federale che negli ultimi anni si era forse esageratamente appiattita sul versante agonistico-sportivo, ottenendo - in collaborazione con due principali sponsor (Angelini & M.T.L Lavazza) - splendidi risultati occorre ammettere, ma probabilmente trascurando troppo il movimento di base.
- Il nuovo corso politico-gestionale, su cui tanto si era fatto affidamento, non riuscì a concretizzare quelle novità tanto attese; infatti fu purtroppo interrotto dal **CONI** che dopo appena 2 anni, in piena estate nel Luglio 2011, a seguito di alcune ispezioni decretò il commissariamento della Federazione per accertate plurime irregolarità amministrative.
- E' verosimile, anche considerando la generale stima personale e professionale goduta dal nuovo Presidente, che in appena un paio di anni possano essere avvenute tutte le irregolarità rilevate dagli ispettori del CONI? Come in quella vicenda si siano svolti veramente i fatti, come e perché si sia pervenuti a questa conclusione non è mai stato chiarito del tutto: tanti i "si dice", tanti i sospetti e le insinuazioni più o meno velate ma poche le verità provate anche perché a suo tempo lo stesso Commissario ha affermato che **la gestione era in attivo**.
- A conclusione del commissariamento durato 1 anno fu indetta l'Assemblea Ordinaria per l'elezione della nuova dirigenza: il 7 luglio 2012 furono rinnovate tutte le cariche elettive previste dallo Statuto e **Gianni Medugno** divenne il nuovo Presidente Federale.

Questi i fatti salienti.

Dopo la precedente gestione, a torto o a ragione bruscamente interrotta, l'avvento della nuova classe dirigente è stato salutato con grande entusiasmo, in special modo per quanto riguarda il Presidente, giovane di età ma con un'apprezzabile esperienza, il cui programma appariva, almeno sotto certi aspetti, adeguato ai nuovi tempi e in grado di offrire a tutto il movimento quel "rinnovamento" necessario a ravvivarlo e farlo ritornare in auge come ai tempi del passaggio tra i due millenni.

Lo stesso dicasi per l'intero Consiglio Federale, composto da persone stimate e competenti, che avrebbe dovuto coadiuvarlo in questa azione.

Esistevano dunque tutte le premesse più che valide per consentire la ripresa del movimento che fino a quel momento aveva segnato il passo.



MEN AT WORK

(poi se guardiamo bene il cartello segnaletico, l'uomo non sta lavorando).



Quando?

Deliberati Contributi ai Comitati Regionali:

- **268** mila euro nel 2013

- **273** mila euro nel 2014

Suddivisi come? Un elenco dei Comitati Regionali baciati dalla FIGB non è mai stato pubblicato.

Dall'editoriale del Presidente FIGB (BDI aprile-giugno 2024):

200 mila euro i contributi alle ASD.

A chi?

Una disastrosa gestione dell'attività agonistica

**EUROPEI-2014
ITALIA
Open & Seniors
ELIMINATE**

La Nazionale Open non si qualifica per i mondiali

All'inizio la posizione generale, anche dei più critici, era di sospensione, quella del "lasciamoli lavorare", perché c'era la consapevolezza che non si possono risolvere questioni complesse nel giro di solo qualche mese, ma le attese erano veramente tante.

Oggi sono trascorsi oltre 3 anni da quel 7 Luglio e, a questo punto, qualche domanda dovrebbe essere posta, a noi stessi in primis:

- la gestione del movimento è stata davvero rinnovata?
- le iniziative elencate nel programma sono state realizzate?
- si nota qualche differenza sostanziale in meglio rispetto alle vecchie gestioni?

Detto con altre parole: **il movimento gode di buona salute e, soprattutto, le prospettive inducono ad essere ottimisti?**

Ciascun responsabile di Associazione risponda in tutta sincerità, scevro da interessi personali, avendo riguardo non soltanto alla realtà (piccola o grande) in cui egli vive e opera ma, principalmente, al complessivo andamento del bridge italiano.

Farlo è più semplice di quanto si pensi: è sufficiente rileggere il programma elettorale del Presidente e riscontrare, in special modo per gli argomenti più rilevanti, quanto sia stato realizzato, o sia in corso di realizzazione, e quanto invece sia stato ignorato se non addirittura contraddetto.

Di seguito, solo come suggerimento, le tematiche contenute nel programma su cui concentrare l'attenzione:

- Tesseramento
- Ottimizzazione Costi
- Trasparenza
- Classifiche e Campionati
- Giustizia
- Insegnamento
- Marketing e Sponsorizzazioni

Per quanto concerne l'aspetto economico-finanziario non c'è dubbio che questa dirigenza abbia ricevuto una eredità ponderosa ma, almeno fino a questo momento, non sembra ci sia stata una decisa inversione di tendenza probabilmente, ma non solo, anche a causa dell'inarrestabile calo della base che ha quasi dimezzato negli ultimi 15 anni il numero dei tesserati.

Ottima novità che i bilanci siano pubblicati sul sito però manca il dettaglio delle singole voci, che pure il Presidente si era impegnato a rendere pubblico, che è **essenziale** per comprendere come sono effettivamente gestite le risorse che, non si dimentichi, per oltre l'80% provengono dalle tasche di tutti i tesserati che quindi hanno tutto il diritto di conoscere in quali rivoli si disperdano.

Per quanto concerne l'aspetto prettamente sportivo, dopo il lampo di Bali nel 2013 il buio (quantomeno la penombra) è calato sulle squadre nazionali: risultati mediocri per non dire disastrosi, "incomprensioni" all'interno delle squadre e conseguenti defezioni, cambi di coach in corsa.

Per fortuna i risultati delle squadre femminili, non ultimi quelli dei recenti "mondiali giovanili" (anche se in scala ridotta), hanno attenuato quella che – nelle altre categorie – può senza dubbio essere considerata una cocente disfatta: dagli Open ai Senior, agli Junior, è stata una continua delusione.

D'altronde non può essere trascurato che una Federazione Sportiva associata al CONI, cosa di cui la dirigenza FIGB mena vanto, ha una doppia "mission":

- Sviluppare e diffondere la disciplina di cui si occupa;
- Gestire al meglio l'attività agonistica di Alto Livello (rappresentative nazionali).

Questi sono i due aspetti su cui la gestione di una Federazione è valutata.

Nel nostro caso sulla diffusione i numeri dicono che si è carenti mentre anche i risultati sportivi, entusiasmanti fino a qualche tempo addietro, iniziano a rarefarsi.

Qualcuno ha forse letto o sentito da qualche parte una dichiarazione del Presidente in cui si assume le responsabilità di queste due insufficienze?

Anzi, si è letto e sentito proprio il contrario, come se gli aspetti negativi non lo riguardassero o non esistessero.

In altri sport, a cominciare da quello più amato e popolare, è successo ben altro come si è visto in occasione degli ultimi campionati mondiali.

Piuttosto appare singolare che tre grandi campioni che hanno indossato con onore la maglia azzurra (di cui due per oltre 20 anni) abbiano rinunciato alle convocazioni: essi, per quello che rappresentano (o hanno rappresentato), sono personaggi pubblici nel nostro mondo e quindi dovrebbero sentire il dovere di rendere pubblici i motivi che li hanno



Il Presidente FIGB, Gianni Medugno



Molti Presidenti non si interessano delle vicende federali



indotti a questa amara decisione, non essendo sufficiente la generica frase "per motivi personali".

E ancora più grave è che la questione non sia stata pubblicamente chiarita dalla dirigenza che ha la responsabilità della gestione della rappresentativa nazionale: si è sentito solo "silenzio".

Il mondo del Bridge ha il diritto di sapere oppure è buono solo per cacciare i quattrini? Altro si potrebbe aggiungere ma basta così.

Si sa che molti Presidenti hanno inviato alla Federazione, sia a livello personale che collettivo, richieste di vario genere relative a problematiche di carattere generale che riguardano la vita delle Associazioni; ma sembra che le risposte ricevute, se e quando sono state date, siano risultate piuttosto vaghe e comunque non risolutive.

In conclusione le domande che i Presidenti delle Associazioni, che sono i principali e più numerosi "grandi elettori", dovrebbero porre a sé stessi sono piuttosto semplici:

1. **siamo soddisfatti di come e' gestita la federazione?**
2. **esistono valide prospettive per assicurare nel futuro la vita delle associazioni e il progresso del movimento?**

Se le risposte a queste domande sono positive nulla quaestio, scusate il disturbo: si andrà avanti così e chi vivrà vedrà, ma guai a lamentarsi in futuro.

Se invece, anche solo parzialmente, sono negative sarebbe il caso che qualcuno prenda finalmente una iniziativa decisa: formare una compatta coalizione di categoria (non si parli di sindacato) che sia capace di sedersi al tavolo, fare pesare il proprio ruolo e porsi come forte unico interlocutore della Federazione nell'interesse del Bridge e dei bridgisti.

E' vero che esistono i Comitati Regionali che, teoricamente, dovrebbero essere i corpi intermedi tra periferia e centro ma in questa opera non sembra che si siano raggiunti risultati apprezzabili, non si sa se per insipienza o endemica debolezza; e anche la prevista "consulta" mensile online utile per saggiare costantemente il polso della periferia – promessa nel programma elettorale – è stata del tutto ignorata.

Spesso dai discorsi di alcuni dirigenti federali traspare un malcelato fastidio per le critiche che provengono dalla periferia (escluso il periodo elettorale ça va sans dire), a volte anche sfociato in denunce alla Giustizia Sportiva, quasi a volere affermare una sorta di insindacabilità del loro operato.

I Presidenti cui è diretto questo modesto pubblico appello devono convincere innanzi tutto sé stessi che la salvezza del Bridge in Italia passa dalle loro mani e la Federazione non può, e non deve, essere altro che la sintesi della volontà della base e non viceversa. Si sentono e si leggono critiche su tutto da parte di molti (se non di tutti) ma rimangono solo parole: poi nessuna vera azione viene concretizzata per manifestare il malcontento che pure esiste.

In effetti a volte sembra che la gran parte delle Associazioni, e per esse naturalmente i loro Presidenti, non si interessino troppo delle vicende federali e questo non è bene perché, volenti o nolenti, la loro vita associativa è legata a doppio filo con quella della Federazione.

Un tangibile esempio di questa affermazione può essere rappresentato dalla recente indagine effettuata via web sulla proposta di abolire i premi nei tornei sociali; ebbene, stando ai risultati ufficiali comunicati, ha partecipato a quel "sondaggio" meno di 1/3 del totale delle Associazioni: qualcosa vorrà pur dire.

Senza Associazioni non esiste Federazione e senza Tesserati non esistono Associazioni

"Parafrasando una famosa affermazione di J.F. Kennedy: Non chiedete cosa possa fare la Federazione per voi, chiedete cosa voi potete fare per la Federazione."

Le elezioni si avvicinano e il tempo inizia a diventare prezioso: non lo si sprechi!

Un appassionato di bridge